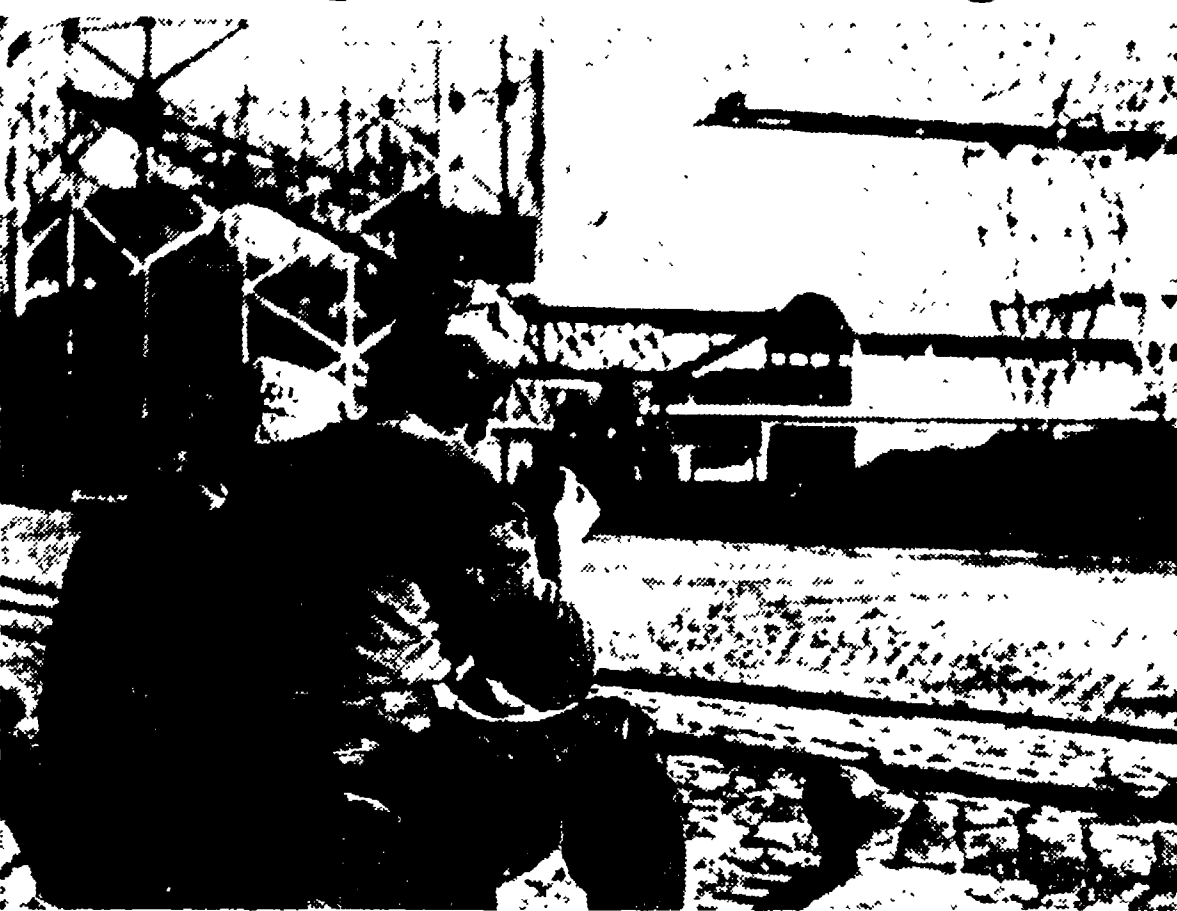


## Oggi sciopero di tre ore dei gasisti



Oggi avrà luogo in tutta Italia — dice un comunicato della CGIL — il preannunciato sciopero di tre ore dei lavoratori del gas dipendenti dalle aziende private. Il comunicato informa che si tratta di una prima manifestazione a carattere dimostrativo la quale non comporterà nessuna diminuzione dell'erogazione del gas agli utenti. Se tuttavia dopo questa prima azione gli industriali del gas resassero fermi sulle posi-

zioni che hanno portato alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, a partire da venerdì 19 e fino a tutto il 27 e 28, i lavoratori interverranno una azione più seria che comporterà la riduzione al 50 per cento della normale produzione del gas, salvo naturalmente ricorrere successivamente a più energiche misure ove la resistenza padronale dovesse continuare. L'azione è stata disposta

dalla FIDAG (CGIL) e dalla Federigas (CISL) ed avrà luogo nelle principali città d'Italia dove appunto il servizio è gestito da aziende private (Torino, Milano, Venezia, Livorno, Firenze, Roma, Napoli, Bari, ecc.). All'origine della vertenza sta il rifiuto opposto dagli industriali privati del gas di adeguare il trattamento dei propri dipendenti a quello goduto dai gasisti delle aziende del gas municipalizzate.

## FISSATI GLI OBIETTIVI DELLA ORGANIZZAZIONE SINDACALE

## Al C.C. della Federmezzadri discussi collocamento e salari

L'esame delle lotte di Pavia e Rovigo — Il piano degli agrari padani — Aumenti salariali per i braccianti del Mezzogiorno — Democrazia e sviluppo del sindacato

« Per la fine del mese i bolscevichi preparano uno sciopero ad oltranza; gli agricoltori si preparano, squadre di agricoltori saranno tempestivamente inviate ove vi sarà bisogno. Con questo invito all'azione la quadratura dell'angolo degli agrari della Padana, il 16 aprile di quest'anno preparava la reazione allo sciopero dei braccianti di Pavia e delle altre provincie.

Come sono stati preparati e condotti questi scioperi dai «bolscevichi», ossia dai capi lega dai dirigenti della Federbraccianti che invano l'«agricoltura» si sforza di presentarsi come uomini fuori legge? Questo, della preparazione e della condotta della lotta è stato uno dei primi temi affrontati al dibattito che il Comitato centrale della Federbraccianti ha sviluppato dopo la relazione del compagno Luciano Romagnoli, dibattito nel quale sono intervenuti: Gallura (Pavia), Dore (Fed. Naz.), Besate (Vercelli), Nannetti

(Mantova); Somma (Brindisi), Dalola (Brescia), Caleffi (Ferrara), Anacci (Catania), Ferrarini (Fed. naz.), Gessi (Fed. naz.), Chieragatti (Rovigo), Ilardo (Paderno), Adriano Lodi (Bologna), Ziccardi (Matera), Galetti (Fed. naz.), Petrella (Napoli), Catelli (Reggio Emilia), Aldrovanti (Fed. naz.), Di Pippo (Bari), Martelli (Cremona), Trattorini (Federazione), Tessari (Padova), Margotto (Verona), Giancieri (Bari), On. Magnani (Segr. Naz.), Pettinari (Milano), Draghetti (Bologna).

I dirigenti di Pavia e di Rovigo hanno dato le cifre sulla preparazione dello sciopero. Basti dire che a Rovigo oltre 3000 capi famiglia hanno risposto ad un questionario del sindacato indicando come rilevante modifica il contratto quale tattica doveva essere adottata quando lo sciopero doveva essere iniziato. A Pavia la consultazione è stata fatta attraverso 104 riunioni di attivisti, 60 assemblee di zona, 49 di categorie specializzate, 36 permanenze domenicali, 21 assemblee congressuali delle leghe, 22 congressi di lega, 8 conferenze di zona, un convegno provinciale, 43 comizi. E' stato appunto questa larga consultazione che ha permesso lo sfoggio di uomini nella lotta asprissima e che ha fatto fare cilecca allo squadrismo agrario.

Ma, e qui è stato ripreso un tema della relazione di Romagnoli, non tutto è andato liscio. Un'insufficiente orientamento dei quadri e degli iscritti ha in alcune zone, come nel Mantovano, creato più difficoltà lo sviluppo della lotta.

Così nel Meridione, ove la Federbraccianti ha raggiunto in numerose zone livelli soddisfacenti di organizzazione, con ancora zone scoperte, che esistono, del resto anche nel Nord.

E' emerso chiaramente, nel dibattito, sia per il Sud che per il Nord, la concordanza d'indirizzo di tutte le organizzazioni rappresentate nel C.C. di estendere le lotte nei prossimi mesi in direzione del collocamento, esigendo l'elezione delle Commissioni comunali, dell'estensione

o miglioramento dell'imponibile di mano d'opera, dell'esproprio delle terre degli agrari inadempienti agli obblighi di bonifica e nella Valle padana in primo luogo, in direzione di una politica di difesa del suolo che sia anche strumento di riforma agraria. In particolare per il Mezzogiorno dal dibattito emerge la direttiva di una azione per il miglioramento dei salari in concomitanza con i vari raccolti che via via si susseguiranno. La Federbraccianti tutti lo hanno sottolineato.

Si batterà a fondo per la giusta causa. Grande attenzione è stata anche rivolta ai problemi del consolidamento organizzativo, e del sviluppo della democrazia del sindacato e del funzionamento delle leghe. «I quadri dirigenti debbono studiare di più», ha affermato Nannetti di Mantova, «chi non studia paga poi l'errore, quando dirige bene la lotta dei lavoratori».

Dopo l'intervento dell'on. Magnani della Segreteria nazionale che ha trattato dei problemi dell'unità della categoria nelle sue varie qualifiche, il compagno Luciano

Romagnoli ha concluso il dibattito del C.C. Romagnoli, sottolineando l'accordo unanime sul programma rivendicativo ne ha ribadito i punti fondamentali. Per quanto riguarda il collocamento e l'imponibile di mano d'opera ha affermato che non esistono per i braccianti condizioni di minore o maggiore sopportabilità delle misure di legge in materia. L'unica cosa insopportabile per noi è la disoccupazione dei braccianti e di conseguenza lotteremo per l'estensione e il miglioramento degli imponibili e la fine delle discriminazioni sul collocamento.

Riferendo la lotta unitamente per i salari e l'esproprio delle terre degli agrari inadempienti agli obblighi di bonifica e per un miglioramento delle condizioni contrattuali e salariali, Romagnoli ha concluso trattando alcune questioni del rafforzamento organizzativo, raccomandando di accrescere la propaganda ideale che ha sempre costituito la forza del movimento leghista dei braccianti, assieme alle lotte per il miglioramento delle loro condizioni di vita e per il progresso delle campagne.

## SI E' SVOLTO AD ANCONA

## Convegno della FIOM per i cantieri navali

Ribadita la collaborazione per le aziende I.R.I.

Si è tenuta ad Ancona, promossa dalla Segreteria nazionale della FIOM, una riunione di dirigenti sindacali dei principali centri di costruzioni navali. Hanno partecipato alla discussione i segretari dei sindacati di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Venezia, Ancona, Taranto, Palermo, Napoli, Livorno, La Spezia e Genova.

L'esame della situazione sindacale ed economica del settore cantieristico ha trovato tutti gli intervenuti concordi sulla necessità di approfondire l'elaborazione rivendicativa per cantiere e per gruppo e di sviluppare il movimento sui seguenti obiettivi principali: a) il miglioramento delle retribuzioni nelle varie forme suggerite dalle situazioni concrete, avendo di mira una eguale ripartizione dei lavoratori al progresso tecnico attraverso premi di produzione collegati col rendimento del lavoro; b) l'eliminazione dei contratti a termine e degli appalti di puro lavoro; c) il miglioramento delle condizioni di prestazione del lavoro, in particolare per i lavori più disagiati e nocivi, anche in rapporto alle modificazioni nella tecnica produttiva; d) lo sviluppo e l'ammodernamento dei cantieri, da realizzarsi nello scrupoloso rispetto della stabilità della occupazione e della difesa

e valorizzazione della personalità professionale.

Uno speciale compito è stato riconosciuto per i cantieri dell'I.R.I. anche nel quadro dello sviluppo dei traffici marittimi italiani: è stata riconfermata e approfondita la posizione della collaborazione dei lavoratori per il rafforzamento delle aziende I.R.I. ed è stata criticata la posizione negativa finora assunta dall'I.R.I. e dalle sue aziende su questo problema di fondamentale importanza economica e sociale.

Sono state prese misure di coordinamento dell'attività sindacale nel settore cantieristico nazionale ed è stata inoltre decisa la convocazione, per il principio dell'autunno, di un convegno nazionale di rappresentanze operaie, tecniche e impiegatizie dei cantieri navali.

## ARTIGIANI

(Continuazione dalla 1. pagina)

no il successo già riferito ieri. All'assemblea provinciale dell'alba, l'«Artigianato provinciale» avrà 344 seggi contro 28 del «fronte» e uno dell'Organizzazione autonoma molese. Nell'Assemblea della mutua l'APB potrà contare su 282 consiglieri, il «fronte» su 11 e l'Autonomia di Imola su 9.

A Treviso l'organizzazione unitaria ha conquistato 32 seggi su 32 sconfiggendo clamorosamente l'organizzazione appoggiata al clero. In circa 30 comuni della provincia sono stati eletti i candidati democratici con una maggioranza di suffragi non trascurabile.

A Forlì i risultati ufficiali confermano un'altra affermazione della lista unitaria.

A Belluno l'Associazione provinciale piccola industria ed artigianato (APPIA), organizzazione unitaria, ha vinto quasi incontrastata le elezioni per la nomina del consiglio mutua e dei delegati alla commissione provinciale per gli elenchi della categoria. Ecco i risultati: APPIA 56, Unione Artigiani (organizzazione legata alla Confindustria) 13; elezione della mutua, APPIA 59, Unione artigiani 18.

A Roma la organizzazione ispirata e sorretta dalla Confindustria e quella appoggiata dall'Azione Cattolica hanno creato un pateracchio elettorale. Il pateracchio non ha valso ad impedire che gli artigiani manifestassero anche nel voto il loro orientamento democratico, dando in molti seggi il voto ai delegati dalla Unione Provinciale romana degli Artigiani. Le affermazioni più rilevanti, si sono avute al Salario dove i delegati dell'UPA sono stati eletti 6 su 6 delegati per la Mutua e 5 su 7 per l'Albo; a Trastevere 6 su 7 per l'Albo e 6 su 6 per la Mutua; al Prenestino 6 su 6 per la Mutua e 1 su 6 per l'albo; a Mazzini 4 su 8 per l'albo e 7 su 7 per la Mutua. Altri successi sono stati conseguiti a Centocelle, a Ostia e al Quadraro dove per la Mutua l'organizzazione democratica ha conquistato 6 su 6 e 4 su 7 per l'Albo.

Un quadro più completo sugli stessi risultati si potrebbe avere se il Commissario prefettizio non indugiasse oltre a comunicare quelli sui patti agrari con la giusta causa permanente elettorale.

## Bulganin e Krusciov a Mosca

(Continuazione dalla 1. pagina)

recenti decisioni del Comitato centrale del PCUS.

Bulganin, salito successivamente alla tribuna, ha messo in rilievo i successi ottenuti in tutti i settori della democrazia popolare cecoslovacca e quindi si è soffermato sui problemi internazionali toccati nel colloquio di Praga; in particolare ha ricordato che le due parti si sono dichiarate a favore della liquidazione dei blocchi e cioè sia della NATO che del patto di Varsavia.

«E' a Leningrado, dove è stato in occasione della festa della Flotta, parlando in un comizio agli operai della fabbrica «Bolsceviki», il maresciallo Zukov ha detto tra l'altro, a proposito dell'attività del gruppo antipartito, che il gruppo antipartito si è opposto all'allargamento dei diritti politici, economici e giuridici delle repubbliche federate, evidentemente perché non voleva rinunciare al potere che esso aveva tenuto nelle sue mani per circa 30 anni. Non conoscendo le situazioni locali, costoro non credevano che le nostre repubbliche sorelle potessero risolvere giustamente i loro problemi interni, senza la loro «saggia» guida. Questa era una conseguenza del loro distacco dalla vita. Essi non si erano accorti che i dirigenti di partito e di governo del partito repubblicano erano sviluppati poli-

ticamente e culturalmente e, non essendosi accorti di questo sviluppo, non avevano fiducia nelle loro forze. La vita ha dimostrato, invece, che essi, i membri del gruppo antipartito, si erano allontanati dalla realtà, si erano distaccati dal popolo, erano rimasti seriamente indietro dal punto di vista politico e hanno perduto il diritto non soltanto di aspirare alla funzione di dirigenti del partito e dello stato, ma anche del titolo di membro di pieno diritto del nostro grande Partito comunista.

Il gruppo antipartito Malenkov - Kaganovic - Molotov, — ha proseguito Zukov — si è opposto tenacemente alle misure adottate dal Partito allo scopo di liquidare i residui del culto della personalità, in particolare alorché si è trattato di smascherare, di dichiarare la loro responsabilità di principali colpevoli, né a suo tempo avevano ammesso che vi era stata violazione della legalità. Ora, alorché si sono scoperte le loro mene assolutamente antipartito, è stato chiaro perché essi erano contro la denuncia delle illegalità commesse. Essi temevano di dover rispondere dinanzi al Partito e al popolo dell'abuso dei propri diritti e delle loro azioni illegali».

Dopo di ciò, secondo il resoconto della Pravda, Zukov ha citato gli alti comunisti in violazione della legalità dai membri del gruppo antipartito Malenkov-Kaganovic-Molotov.

## SOLIDARIETA' POPOLARE VERSO LA STAMPA COMUNISTA

## I portuali di Livorno aprono il "Mese", sottoscrivendo 170.000 lire per l'Unità

La Sezione di Santa Croce sull'Arno ha già versato 113 mila lire — La sottoscrizione di Boceggiano e di Monterotondo in provincia di Grosseto — Elevati obiettivi ad Arezzo e Matera

Numerose sono le organizzazioni del Partito che raccogliendo l'invito rivolto dal convegno nazionale della stampa comunista, tenutosi nel mese scorso a Livorno, hanno già dato il loro contributo alla sottoscrizione per la stampa comunista e si preparano ad aprire ufficialmente la serie di manifestazioni indette per il «Mese». In provincia di Pisa la sezione di Santa Croce sull'Arno ha comunicato ieri di

aver già sottoscritto 113.000 lire per «l'Unità». Le sezioni di Boceggiano e Monterotondo (Grosseto) hanno già versato all'amministrazione della Federazione rispettivamente le somme di 104.350 e 100 mila lire; altri 10 mila lire vennero sottoscritte al convegno di Livorno dai delegati della provincia di Grosseto. Sempre dalla Toscana, è giunta la notizia che i lavoratori portuali di Livorno hanno aper-

## Il comunicato di Praga

(Continuazione dalla 1. pagina)

mi con i partiti progressisti dei paesi capitalisti. Siamo ugualmente per il rafforzamento dell'unità con la Jugoslavia, sia nei rapporti statali che in quelli del partito, sulla base marxista-leninista. Nell'ultima parte del discorso, Krusciov ha ribadito l'importanza dell'unità raggiunta dai partiti del Fronte nazionale e del suo ulteriore rafforzamento. «Il patto di necessità della lotta per la pace, Krusciov ha detto che è doveroso far sì che i tremendi mezzi oggi sprecati per gli armamenti siano destinati per accrescere il benessere umano. Vogliamo — egli ha proseguito — che tutti gli uomini possano vivere senza ansie per il futuro, che i padri e le madri possano allevare in pace i loro figli. L'Unione Sovietica, da parte sua, ha concluso — è pronta a firmare un accordo per l'immediata interruzione delle armi atomiche e termonucleari.

La dichiarazione comune, che porta la firma di Krusciov e di Novotny è stata pubblicata nel pomeriggio. Essa dice che nel corso della visita è stata riscontrata una identità di vedute sulla presente situazione internazionale. L'URSS e la Cecoslovacchia ritengono che il compito principale dei popoli amanti della pace sia quello di ridurre la tensione internazionale, di giungere ad una riduzione generale degli armamenti e delle forze armate ed all'interdizione incondizionata delle armi A e H con l'immediata sospensione dei loro esperimenti.

L'URSS e la Cecoslovacchia — dichiara il comunicato — sono fermamente convinte che i principi fondamentali sui quali poggiano le relazioni fra i popoli debbano essere la pace, l'amicizia e la coesistenza tra gli Stati, indipendentemente dai loro sistemi politici e sociali.

Il comunicato osserva quindi che la politica seguita dai circoli dirigenti della Repubblica federale tedesca non contribuisce a rimuovere la minaccia della guerra in Europa e nel mondo intero. Il militarismo della Germania occidentale, con l'aiuto dei circoli dirigenti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, accarezza piani aggressivi pan-germanici e prepara la completa fascizzazione del paese. La Cecoslovacchia e l'URSS sono interessate al massimo ad impedire che il territorio tedesco diventi nuovamente l'avamposto di una guerra di aggressione. E' per questo che esse apprezzano l'esistenza della Repubblica democratica tedesca, che costituisce un fattore importante nel rafforzamen-

to della pace e nella riduzione della tensione in Europa. Esse appoggiano i suoi sforzi costitutivi per risolvere il problema tedesco. Poiché la politica seguita da certe potenze occidentali non contribuisce alla distensione — prosegue il comunicato — ma aggrava anzi la tensione internazionale, la URSS e la Cecoslovacchia hanno convenuto di continuare i loro sforzi per conseguire un sistema di sicurezza collettiva in Europa.

I rappresentanti dei due paesi hanno notato con soddisfazione l'unità dei loro sforzi per la pace e della sicurezza, e si dichiarano disposti a dichiarare nuovamente pronti a continuare i loro sforzi per conseguire un sistema di sicurezza collettiva in Europa.

Dopo aver comunicato che la firma del Partito comunista dell'Unione Sovietica e del Partito comunista della Cecoslovacchia hanno scambiato opinioni sui problemi di partito e che i rappresentanti dei due paesi hanno convenuto di continuare ad attenersi ai principi della reciproca cooperazione contenuti nella dichiarazione comune delle delegazioni del PCUS e del Partito comunista di Cecoslovacchia firmata a Mosca il 31 gennaio 1957, il comunicato sottolinea l'assoluta identità di vedute dei due partiti su tutti i problemi della politica comunista di Cecoslovacchia e tutto il Partito comunista di Cecoslovacchia — infine — sono totalmente d'accordo con le decisioni della sessione plenaria di giugno del Comitato centrale del PCUS, condannando assolutamente le attività antipartito e frazionistiche del gruppo di Malenkov-Kaganovic-Molotov e ritengono che la denuncia di questo gruppo antileninista contribuisca a rafforzare ulteriormente il PCUS, a consolidare l'unità del suo Comitato centrale, ad attuare con successo la linea generale del Partito stabilita dal XX Congresso. I rappresentanti dei due partiti hanno notato la necessità di una continua e risoluta lotta contro il revisionismo. Essi hanno discusso infine le misure specifiche per sviluppare i rapporti fra i due partiti in avvenire.

lanesi e la direzione della azienda, che già avevano segnato una battuta d'arresto con la proclamazione dello sciopero, poi sospeso) si sono bruscamente interrotte oggi. Le tre organizzazioni sindacali, constatando che anche la mediazione offerta dal presidente dell'ATAM, prof. Orio Giacchi, non ha portato ad una soluzione della vertenza in atto da tempo, hanno così deciso un primo sciopero generale di 24 ore per dopodomani, giovedì 18 luglio, dall'inizio alla fine del servizio.

Insomma alle notizie delle prime sottoscrizioni, giungono numerosi gli impegni presi dalle diverse Federazioni. Agli obiettivi fissati da Caserta e Salerno, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, si aggiungono quelli di Arezzo e di Matera. Ad Arezzo al termine della riunione del Comitato federale e dei segretari delle sezioni è stato deciso di raccogliere 8 milioni di lire per la stampa comunista nel corso del «mese». Il comitato federale di Matera ha deciso di elevare a due milioni e mezzo l'obiettivo complessivo della sottoscrizione, rispetto al milione e mezzo raccolto lo scorso anno. Nel corso della riunione tenuta a Matera è stato esaminato anche l'andamento della diffusione della stampa comunista nella provincia e in particolare quello della «Unità». Alla fine della riunione il Comitato federale ha deciso di elevare la diffusione della stampa attraverso la organizzazione di una diffusione straordinaria provinciale e gli abbonamenti speciali all'«Unità». E' stato anche deciso di tenere nel corso del «Mese della stampa» un minimo di dodici feste comunali e comizi in tutti i comuni della provincia, oltre alla festa provinciale da tenersi nel capoluogo e a due zonali da tenersi nel bosco di Montepiano di Accettura per la zona montana e a Metaponto per la zona della riforma fondiaria.

Un importante successo, della lotta dei contadini per la conquista della terra nelle zone di bonifica è stato ottenuto ieri alla Camera in sede di discussione dello stanziamento di 50 miliardi per opere di bonifica.

La IX Commissione — che discuteva in sede deliberante — accogliendo un emendamento proposto dai compagni Miceli, Grifone, Bianco ed altri ha stabilito l'obbligo da parte dello Stato di procedere all'espropriazione degli agrari inadempienti ai piani di bonifica. La terra così espropriata dovrà essere destinata agli Enti di riforma, all'ONC e ad istituti simili per essere assegnata ai contadini.

Con l'accoglimento di questo emendamento, la legge per la bonifica integrale viene ad essere modificata in modo notevole in quanto essa si limitava a prescrivere la

possibilità di esproprio da parte dello Stato e sempre soltanto su richiesta dei Consorzi di bonifica che essendo in mano ai grandi proprietari si guardavano bene dall'avanzare tale richiesta. La terra che comunque poteva essere in tal modo espropriata, sulla base della legge di bonifica integrale, andava a far parte del patrimonio dei Consorzi e non veniva assegnata ai contadini.

## La discussione

sulle pensioni ai contadini

La commissione Lavoro della Camera ha proseguito, in sede deliberante l'esame del testo unificato delle proposte di legge relative alla estensione della assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

## ACCOLTO UN EMENDAMENTO DEI COMPAGNI MICELI, GRIFONE E BIANCO

## La Camera sancisce l'esproprio della terra per i proprietari inadempienti alla bonifica

Con la modifica della vecchia legge lo Stato potrà agire direttamente e la terra sarà assegnata ai contadini

## La CISL in Toscana rinuncia alle trattative separate per i mezzadri

(Continuazione dalla 1. pagina)

Dopo la grande manifestazione regionale dei mezzadri toscani, proclamata dalla Federmezzadri sabato scorso e la pressoché totale adesione della categoria che ha determinato l'arresto delle operazioni di trebbiatura in tutta la regione, l'azione sindacale dei lavoratori della terra si sviluppa ulteriormente. Sono annunciate numerose decisioni delle leghe che proclamano l'estensione dei mercati. Lunedì è stata la volta di quello del bestiame di Diacceto (Firenze) al quale i contadini sono tutti in massa senza portarsi il bestiame, trasformandolo in una grande manifestazione di protesta contro l'atteggiamento degli agrari e per la ripresa di trattative. Si ha notizia di numerosi accordi aziendali,

che nella provincia di Siena, Livorno, Pistoia, Arezzo e Firenze, sono stati raggiunti dai mezzadri per il riparto al 60 per cento, la metà delle spese di mezzadria, la chiusura delle conti coloniali, il premio ferie per i giovani e numerosi altri problemi di interesse locale. La Federmezzadri toscana ha risposto alla lettera della Federazione regionale degli agricoltori che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta dei mezzadri e per quanto riguarda le mezzadrie di montagna, indicando come condizione per la sospensione dell'attuale agitazione.

Di grande rilievo è la decisione del comitato toscano dell'UIL-Terra che si è riunito l'altro ieri e ha inviato una lettera alla Federazione toscana degli agricoltori alle altre organizzazioni mezzadrie e all'ufficio del Lavoro nella quale rileva la inconsistenza delle trattative separate e invita l'organizzazione padronale a voler riprendere le trattative con tutte le organizzazioni su problemi concordemente presentati nei precedenti incontri. Le lotte dei mezzadri e i casi fatti recenti che sottolineano la giustezza della posizione della Federmezzadri, hanno costretto la CISL a rivedere la propria posizione dopo aver constatato che gli agrari sono disposti ad alcuni accordi e che la loro prepotenza aumenta quando pensano di poter dividere i lavoratori. In un comunicato pubblicato ieri dal Giornale del mattino, la CISL infatti, dopo aver constatato il fallimento delle trattative separate, denuncia l'intransigenza degli agrari e annuncia la convocazione urgente del comitato regionale della CISL-Terra per de-

liberare l'atteggiamento da assumere. Oggi si riunisce a Firenze l'esecutivo della Federmezzadri nazionale che esaminerà la situazione e lo sviluppo della lotta mezzadria. Si ha notizia che sarà proclamata una giornata di manifestazioni nazionali per l'approvazione rapida della legge sulle pensioni e quelle sui patti agrari con la giusta causa permanente

## Recuperato il rimorchiatore affondato a Genova



GENOVA — E' stato recuperato ieri con lungo e faticoso lavoro il rimorchiatore «Vortice» che era affondato lunedì sera nel porto dopo esser stato rovesciato da una grossa gommata passata sotto lo scafo e impigliata nella chiglia (telefono)